# LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI — N. 98 | MERCOLEDI 9 Aprile 1913 | UDINE Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.


# Cronaca Provinciale

## CIVIDALE

**Gli atti di valore dei nostri alpini al Garian.** — Ho potuto vedere una lettera che il modesto e valoroso alpino del battaglione Tolmezzo Iussa Olinto scriveva al padre suo Antonio in Ponteacco il 22 marzo p. p. dal Garian due giorni dopo il primo scontro con gli arabi di El Baruni. Esso descrive così l'assalto degli arabi.

La mattina del 20 verso le 10 veniamo assaliti dal nemico. Il battaglione Tolmezzo era nel mezzo, ma avevammo l'ordine di precedere senza far fuoco. Abbiamo quindi dato l'assalto alla baionetta e poi si fece fuoco. Tutti contenti andavamo avanti come cavalli ed abbiamo respinto il nemico che cadeva come tanti salami. Le pallottole fischiavano da ogni parte, ma io stesso si procedevano senza paura. Il nostro colonnello era sempre avanti di tutti e sparava con la rivoltella. Il combattimento finì alle 4 della mattina del 21. Dei nostri nessun morto, furono feriti un tenente alla testa, un sergente maggiore al fianco ed un caporale ad una spalla. Degli arabi non si sa il numero dei morti e feriti, ma certo furono molti e molti cavalli.

Potete credere che ho passato un brutto quarto d'ora, ma vi assicuro senza nessuna paura. Quando si lavorava colla baionetta mi pareva di essere ad una festa da ballo a ballare. Auguri al bravo e coraggioso giovane.

**I lavori della Pretettura ed il Lavoratore Friulano.** — Il clericale consigliere Crucil fa buona compagnia al socialista corrispondente del Lavoratore. Intrambi si lagnano che, per la Pretura, anzichè 1500 lire se ne sono spese circa 4000: e gridano che il solito pantalone deve pagare.

Non intendo prendere le difese dell'egregio professionista che ha fatto il progetto e diretto i lavori, perchè di difese egli non ha bisogno. Ai suddetti buoni compagni, per l'occasione, mi sia solo permesso di domandare: Sanno che molti anni fa il Governo ha venduto il palazzo degli uffici al Comune per la irrisoria somma di L. 16000 circa? Sanno che da quell'epoca il Comune ritrae di affitto per i soli locali della Pretura L. 1000 all'anno? Sanno che oltre dalla Pretura ritrae buoni affitti dagli uffici del Registro, dall'Agenzia delle Imposte, dalle Carceri dalla Banca Cooperativa?

Sanno che in tutti questi anni il Comune ha bensì pensato di riscuotere gli affitti, ma in quanto a riparazioni, poco o nulla ha fatto, tanto che il palazzo è fortemente deperito, e quasi tutti i locali sono in uno stato poco meno indecente?

I lavori erano, è vero, preventivati in L. 1500; ma chi non lo sa che, mettendo mano ad un fabbricato vecchio e lasciato deperire, non si sa dove si possa finire? In corso di lavoro infatti si riconobbe che pavimento, serramenti ed altro erano in istato tale da non poter ammettere alcuna riparazione. Si doveva forse sospendere i lavori e lasciare un ufficio di tanta importanza senza pavimento porte e finestre, per attendere il consenso del Crucil o del *Lavoratore Friulano* per completarli?

In conclusione, dall'utile che il Comune ritrae dal Palazzo degli uffici, proprio questa volta è il caso di dire che non è pantalone che paga, ammenochè Crucil ed il suo degno compagno ad un modesto restauro non avessero preferito di fare della Pretura un allevamento di topi, e così risparmiare anche le L. 4000.

**L'on. Morpurgo** ha sottoscritto per 30 azioni per l'esposizione intermandamentale.

**L'arresto di un violento.** — Ieri sera i carabinieri arrestarono per minacce con armi in danno della moglie e del suocero il calzolaio Comelli Antonio di Giuseppe di anni 25 di Cividale, venne passato alle carceri a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

## BAGNARIA ARSA

**Ai nostri reduci.** — Anche Bagnaria Arsa ha voluto dimostrare la sua riconoscenza ai reduci dalle battaglie libiche.

Ci fu la messa solenne ove il vicario don Pietro Podrecca disse belle parole ai reduci e rivolse il saluto della pace eterna al defunto Giuseppe Pupil. Dopo, cantato il «Te Deum», nella casa del sig. Vincenzo Placeo fu preparato un pranzo di oltre centosettanta coperti. Furono pronunciati inspirati brindisi.

A portare una nota di tristezza alla gioiosa e cordiale festa venne la mesta notizia della morte avvenuta a Caorle del ventenne Pietro Sepulcri figlio del notissimo impresario Vittorio.

La notizia ha addolorato tutti.

## PAULARO

**Furto sacrilego.** — Ieri notte il i soliti ignoti rubarono una trentina di lire nella cassetta delle elemosine. Stavano per scassinare un'altra quando entrò scaccino, chè li fece fuggire a gambe levate.

## POVOLETTO

### La morte di un prode tornato ferito dalla Libia.

Domenica sera in Grions di Torre veniva a mancare il soldato Giovanni Della Negra di Giacomo d'anni 22 richiamato della classe 1888 nel 21 fanteria. Egli prese parte ai primi combattimenti, a Bengasi e Tripoli. Restò ferito al braccio destro da un arabo da lui trapassato con la baionetta per ben tre volte. Il Della Negra prestò l'opera sua per tre mesi anche nell'occasione del terremoto di Messina. Si trovava colà di guarnigione, e al momento della catastrofe si salvò gettandosi da una finestra.

La luttuosa notizia della sua morte si sparse per il paese subito, e fu appresa da tutti con dolore, giacchè il povero morto era un buonissimo giovane.

Questa mattina seguirono i funerali riusciti veramente solenni col concorso di una moltitudine straordinaria, anche dei paesi circostanti venuti ad onorare la salma del prode soldato, del buon cittadino. Nella chiesa il catafalco era adorno delle gloriose armi e sulla bara posavano la giacca ed il cappello del bravo Della Negra portati sul campo di battaglia e che avevano ancora le traccie del sangue turco ed arabo. Tre le corone di fiori freschi a lui dedicate.

Con gentile pensiero i giovani del paese iniziarono una colletta per la celebrazione dei funerali.

Il povero estinto che per ben tre volte fu di fronte alla morte, rifuggiva sempre dal raccontare le gesta: era modesto, ed anche perciò la sua fine immatura commosse e addolorò profondamente il suo paesello di Grions e l'intero comune, e sarà certo sentita con dolore profondo da quanti gli furono commilitoni ad amici. Sia benedetta la sua memoria. Sia il nome suo ricordato sempre fra quello dei prodi che semplicemente, senza ostentazioni combatterono per la cara nostra Patria.

Vive condoglianze alla famiglia ed ai parenti suoi.

## PALMANOVA

**Crup o morbillo.** — I casi di morbillo o di probabile crup non vanno ancora sensibilmente diradandosi; nelle frazioni e specialmente in quella di Ialmicco, ve ne sono parecchi. Ieri fu qui il medico provinciale aggiunto dott. Monti per prendere eventualmente dei provvedimenti, ma notò con compiacimento che il Municipio e l'ufficiale sanitario dott. Nicolò Fedele, nulla trascurarono per evitare nel maggior modo possibile il propagarsi delle malattie infettive.

In riguardo al procedere dell'ufficiale sanitario, il dott. Monti ebbe anche delle parole di elogio.

**Elezioni.** — Giovedì sera dalle 18 alle 21 resteranno aperte le urne presso la sede dell'Unione commercianti per raccogliere i voti dei soci onde addivenire alla nomina del presidente, di 4 consiglieri e di 2 revisori dei conti.

## SACILE

**Scambio di telegrammi.** — 8. Alle 16 di ieri il Sindaco signor Zancanaro ricevette dal Presidente del Club Sportivo di Conegliano il seguente telegramma:

«Club Sportivo Coneglianese commosso affettuosa accoglienza dimostrazione di simpatia gentile cittadinanza sacilese occasione spettacolo varietà Politeama Zancanaro prega V. S. Ill.ma rendersi interprete sentimento riconoscenza porgere distinto saluto, ringraziamenti, ossequi».

Al quale il nostro sindaco così rispondeva:

«Modesta ma spontanea nostra dimostrazione a dilettanti codesto Club è riprova sentimenti cordialità vera profonda sempre esistiti fra vicine città i quali trovano in simpatici annuali ritorni motivo di mantenersi e rafforzarsi. A nome questa cittadinanza ringrazio gradita visita e gentili espressioni».

## MANIAGO

**Telefoni.** — Dobbiamo constatare con piacere che il servizio telefonico funziona ottimamente dopo l'impianto della nuova centrale eseguito dalla Società Telefonica Alto Veneto.

In questi giorni venne ultimato anche l'impianto di Fanna e Cavasso, ed ora la Società provvede all'allacciamento di Maniago con Spilimbergo. Sappiamo poi che la medesima si occupa attivamente per poter effettuare il collegamento di Maniago con Longarone, e così anche i comuni della Valcellina verrebbero dotati di questo importantissimo servizio.

Notiamo tutto questo con viva soddisfazione, non senza esternare alla Società Telefonica la nostra gratitudine per l'interessamento da essa preso allo sviluppo delle reti telefoniche nel nostro distretto.

## CASARSA

**Statistica.** — Tolgo dalle statistiche dello stato civile del nostro comune i seguenti dati pel primo trimestre dell'anno in corso:

Nati maschi 23, femmine 25; totale 48. Morti maschi 8, femmine 8; totale 16. Emigrati in altri comuni 16; immigrati da altri comuni 46. Matrimoni celebrati 13. E come si vede, s'aumenta.

## TARCENTO

**Nomina del Vicario a Bueris.** — Con recente decreto dell'Arcivescovo di Udine il Rev. sac. prof. Guglielmo Gasparutti fu nominato alla importante cura della vicina parrocchia di Bueris. Ci congratuliamo vivamente colla Autorità religiosa per l'ottima scelta e con la popolazione per l'acquisto di un sacerdote intelligente, colto e buono.

Il prof. Gasparutti prenderà possesso della parrocchia non appena il sacerdote Mattioni incaricato di reggere provvisoriamente la chiesa, avrà abbandonato Bueris.

**A proposito del progetto idroelettrico** i preposti al nostro comune hanno già dato incarico al valente ing. Luigi Zanutti, professore nel regio Istituto Tecnico della vostra città di compilare una relazione tecnica per dimostrare a chi di ragione la *necessità* e la *convenienza* del lavoro. Sappiamo anche che il provetto professionista è *a buon porto* e che fra breve la relazione sarà sottoposta all'esame ed alle deliberazioni del consiglio Comunale.

In altre precedenti corrispondenze noi abbiamo rilevato che il progettone ha bisogno di uno studio profondo e positivo, implicando esso un dispendio di qualche centinaio di migliaia di lire; e che le risorse del nostro bilancio non si combinano troppa colla nuova enorme opera che gli si vorrebbe accollare.

Con tutta la massima devozione ai calcoli e ragguagli tecnici dell'illustre prof. Zanetti, noi esprimiamo l'avviso e il desiderio che il famoso *progettone* costituisca oggetto d'immediate determinazioni; che se tali determinazioni fossero necessarie per interrompere eventuale scadenza di termine di concessione, il comune potrebbe supplirvi chiedendo una nuova proroga al Governo, in considerazione delle molte altre più urgenti esigenze del comune da una parte, e della non lontana necessità di sistemare i servizi per la fornitura dell'acqua e della luce dall'altro.

**Un'industria premiata.** — (V.) Alla Esposizione internazionale del lovoro in Milano (industria, agricoltura, alimentazione ecc.), il macellaio di qui signor Alfredo Patriarca ha meritato il diploma di Croce al merito e medaglia d'oro per le lingue salmistrate. Congratulazioni.

## PONTEBBA

**Alla corsa** dei 100 km. che avrà luogo a Udine il 19 corrente parteciperà anche il sig. Severino Peccol, industriale di qui, con la suo bellissima pariglia, russo americana la *Cinyncn* e la *Podrüga*.

Gli auguriamo vittoria.

**Teatralia.** — La nostra compagnia filodrammatica dilettanti, che conquistò in un baleno le simpatie di tutta la cittadinanza, rappresenterà il giorno 20 il bellissimo dramma «I disonesti».

L'attesa è vivissima.

**Il terribile morso d'un cane.** Oggi, poco dopo mezzodì, la donna Emilia Orsaria Bagnat maritata Maronati recavasi nella casa di Buzzi Giuseppe Barbulit, essieme al figlio Umberto d'anni 6.

E' da notarsi che il detto Buzzi è possessore di un cane, meritamente terrore della gente, colla coscienza gravata di ben 3 morsi. Ora avvenne che il ragazzo Umberto, si fermò sulla strada ad attendere la madre. A un tratto il cane, avvezzo a tormentar la gente senza esserne provocato, balzò addosso al quieto Umberto, mordendolo orribilmente alla guancia, e asportandogli un pezzo di carne e di labbro, per la larghezza di qualche centimetro quadrato.

Il bambino venne portato immediatamente alla farmacia Cancianini, ove dal dott. Englaro ebbe le prime cure. Il poveretto ne avrà per parecchio, e rimarrà segnato. Fu trasportato subito al nostro ospedale.

Il cane, che si spera non idrofobo, venne ucciso.

## PINZANO AL TAGLIAMENTO

### Quel che dice Valeriano

Riceviamo la seguente:

*Preg.mo sig. Direttore della «Patria del Friuli»,*

Nel giornale da ella diretto del 5 corr. è comparso un articolo sotto la rubbrica di Pinzano; «Strada d'accesso alla stazione di Valeriano» a proposito del quale i valerianesi pregano V. S. a voler render noto quanto segue:

Se il Governo costruisce la strada, non farebbe che adempire ad un suo dovere. A Valeriano però non si dà alcun valore alla notizia pubblicata dalla «Patria» giacchè la persona influentissima resta anonima, ameno chè non sia la stessa che ha portato a così buon punto la strada Manasons alla stazione di Flagogna.

Con grande utile del capoluogo tali persone hanno tutto l'interesse a rimanere anonime, perchè basta pensare quale progresso ha fatto Pinzano in questo secolo di vita! Ridono persino i cavalli al vedere *il mercato pieno di animali, acquedotti che gettano acqua in abbondanza, latteria sociale che mette in pensione il casaro giacchè i magazzini sono zeppi di formaggi.*

I Valerianesi invitano le persone d'influenza a farsi conoscere, perchè si avvicinano le elezioni amministrative e politiche e tali persone dovranno essere conosciute dagli elettori, che potranno così ricompensarle di quanto hanno meritato.

Grazie signor direttore, e mi scusi.

dev.mo
*Antonio Biarasin.*

## LATISANA

### La cerimonia di ieri

### La consegna delle cavalle Bretoni.

Come vi dicevo nel mio fonogramma di ieri favorita da una bella mattinata, ha avuto oggi luogo l'annunciata consegna delle 16 cavalle direttamente acquistate in Brettagna dai dott. Lucco e Perusini per iniziativa della nostra Cattedra Ambulante.

All'ora fissata le cavalle vengono schierate nel cortile Minutello già appariglate e numerate. Qui più che nelle stalle l'esame, specialmente da parte dei sottoscrittori viene fatto accuratamente. Si incrociano giudizi, apprezzamenti, si guarda, si tasta, si segna, si fotografa.

Si osserva subito che la mancanza dei ferr. ai posteriori, il lungo viaggio e le inevitabili ammaccature, mettono il lotto di cavalle in condizioni di figura commerciale, inferiore e di molto ai reali meriti. Ci viene detto che ciò sfugge facilmente agli osservatori superficiali.

Più tardi i sottoscrittori si ritirano a una seduta riservata Ne abbiamo saputo dopo lo svolgimento. Il conte Mainardi come presidente della cattedra, iniziatore della importazione, propone il conguaglio nei prezzi delle cavalle; ciò viene subito accettato e, diremo anzi, era vivamente desiderato da tutti i sottoscrittori. Pure l'assegnazione dei prezzi proposta dal conte Mainardi è accettata senza discussione corrispondendo a quella fatta dai sottoscrittori. Al proposito l'accordo è così completo che, trattandosi di apprezzamenti e stima di cavalli.. vi è quasi da credere al miracolo. Il cav. Dalan, rappresentante del cav. Rizzani, vivamente se ne compiace.

Si passa rapidamente al sorteggio: eccone i risultati: N.o 1 Rizzani, lire 2600; n.o 2 Mainardi, lire 2300; n.o 3 Foligno lire 2500; n.o 4 Perusini lire 2450; n. 5 Corinaldi lire 2750; n.o 6 Romiati lire 2650; n.o 7 de Asarta lire 2300; cavalla sola a Cristofoli lire 1150, puledra sola a Marzotto lire 950.

Dopo poco più di una mezz'ora di seduta i sottoscrittori escono dalla sala e corrono alle lore pariglie. Vediamo tutti soddisfatti, i più anzi soddisfattissimi.

Alle 11 la consegna è ultimata, e felicemente. Si va a colazione.

Apprezzamenti? Ne abbiamo sentito un po' di ogni genere, in fatto di cavalli tutti hanno il dovere di dire la loro.

Raccogliamo la voce dei sottoscrittori. Questa la troviamo concorde e possiamo dire che tanto gli organizzatori quanto gli acquirenti sul posto, devono essere lieti del loro lavoro.

Vedremo i risultati che auguriamo ottimi.

### Il ringraziamento della cattedra

La presidenza della Cattedra ambulante di agricoltura di Latisana comunica:

*Nell'eseguire la consegna delle cavalle bretoni importate, dobbiamo ringraziare vivamente i signori che colla loro sottoscrizione hanno dato consistenza alla nostra iniziativa, i competenti che col loro consiglio l'hanno facilitata, gli Enti che hanno concesso sussidi, e, in modo speciale i dott. Lucco e Perusini che della importazione si sono assunti disinteressatamente la parte più gravosa e delicata.*

*Coll'atto materiale della consegna delle cavalle, la Cattedra di agricoltura di Latisana non ritiene di aver assolto il compito prefissosi in relazione alle precedenti sue iniziative ippiche: Trattandosi di un esperimento che deve indicare se l'indirizzo intrapreso risponde alle esigenze agrarie locali, occorre che gli allevatori seguano con profondità di osservazione la vita e il lavoro dei soggetti importati per conoscerne intimamente pregi, diffetti, attitudini.*

*La Cattedra si propone di eseguire a suo tempo una inchiesta presso i singoli allevatori per raccogliere tali dati che solo possono illuminare sulla bontà del nuovo indirizzo.*

**Tenta avvelenarsi.** — 8. Ieri certo Alessandro Lazzerir di Giovanni d'anni 22 nato a Forno di Soldo e qui residente, pasticciere presso il caffè Diacco tentava por fine ai suoi giorni avvelenandosi. Scoperto l'insano tentativo il disgraziato fu portato all'ospedale ove, si spera, è stato posto fuori pericolo.

## MAGNANO IN RIVIERA

**Per un ufficio postale.** — Da vario tempo, in seguito a reclami, fu riconosciuta la necessità per i bisogni del pubblico, e promessa l'Istituzione di un ufficio postale qui, in Magnano, come lo ottennero diversi altri Comuni della Provincia di minore importanza.

Ma finora, malgrado le raccomandazioni avanzate da persone autorevoli, tale pratica dorme negli scaffali della direzione Prov.le delle Poste, od in quelle del R. Ministero.

Oltre a ciò, l'attuale postino essendosi recato improvvisamente in Germania per lavori di fornaciaio, tale servizio viene ora disimpegnato alla meglio dalla moglie e dai figli, minorenni i quali corrono quotidianamente pel Comune a recapitare la corrispondenza.

Noi confidiamo che la Direzione provinciale saprà far ridestare dal sonno la *pratica* per il nuovo ufficio e provvedere così al servizio di un comune importante, che ha un giro di corrispondenza notevole.

## SESTO AL REGHENA

*Agli Ill.mi Signori Ing. O. Valussi e Cantarutti*

UDINE.

Braida Curti 6 aprile 1913.

Alla mia lettera aperta a Loro Egr. Signori, pubblicata sulla *Patria del Friuli* del 19 Marzo, nulla risposero, conoscendosi dalla parte del torto.

E le lettere ch'io tengo, gentilmente rispostemi, da Lor Signori, provano, quanto io sempre scrissi a Loro Signori; che la mia causa di sostegno della linea parallella alla strada di accesso alla nota stazione Sesto-Braidi Curti non sarebbe stata preferita, se non per ragioni di ripicchi personali da parte di quei 12 o 13 consiglieri che siedono a Palazzo, ripicchi personali che bene dovrebbero essere a cognizione di Loro Signori e che la pubblicazione prossima del mio opuscolo sull'Amministrazione Comunale di Sesto Reghena dal 1878 al 1912 luminosamente lo proverà, come proverà, in quale modo lo sgraziato Comune fu, ed è amministrato.

Ma loro, Ill.mi signori, ebbero contro di me, nelle controversie, far loro tanto di cappello, seguendoli in onta ad ogni considerazione in tutte le loro volontà.

E così lo strascico ed i dissensi non si spensero. E così lo spolvero: *post factum non est Consilium* le vertenze avranno termine, ma il pubblico e l'avvenire giudicheranno me ed i presenti amministratori e da questo giudizio non sfuggiranno nemmeno i due Ill.mi sig. Ingegneri O. Valussi e Cantarutti.

*Domenico Loro*
*Consigliere del disgraziato comune*

Ed ora aspettiamo l'opuscolo fiduciosi che vi sieno risparmiate altre lettere in argomento.

## BUIA

**Consiglio Comunale.** — (Car). Il nostro consiglio comunale è convocato in seduta ordinaria, per giovedì 10 corr. alle ore 2 pom., per trattare il seguente ordine del giorno:

Contrattazione di mutuo colla Cassa Depositi e prestiti per costruzione del locale scolastico di Tomba. Nomina del presidente della Congregazione di Nomina di un membro della Commis. edilizia. Nomina di un commis. supplente per revisione delle liste elettorali, in sostituzione del rinunciatario sig. Gaetano Toniutti. Istanza di Antonio Populan, per concessione di occupazione di fondo comunale. Approvazione del bilancio preventivo, per l'anno 1913, della Congregazione di Carità. Nomina di rappresentanti comunali per la nomina della Commissione di prima istanza per l'applicazione de imposte dirette.

*Seduta segreta*

compenso agl'impiegati del comune per lavori straordinari.

## PORDENONE

### Il nuovo ospedale si farà?

Le delibere prese domenica scorsa nella riunione tenutasi in Municipio hanno destato in città sfavorevole impressione, poichè a tutti sembrò prematuro il voler abbracciare una decisione a soli due anni di distanza della tombola telegrafica, quando oggi non si hanno dati sufficienti per dire che la tombola stessa darà un ricavato piuttosto che un altro.

La delibera di sistemare per intanto l'attuale edificio rinunciando o quasi alla costruzione di un nuovo ospedale è in piena contraddizione con tutta l'opera compiuta dal 1908 in poi da tante egregie persone. Infatti pro erigendo **nuovo** ospedale si ottenne nel 1915 la tombola telegrafica nazionale e si raccolsero diversi fondi da privati. Rinunciare oggi a questa idea che tanto entusiasmo aveva suscitato nell'animo di tutti per riattare un edificio che **mai** risponderà alle esigenze igieniche, è da tutti ritenuto un controsenso.

I dati poi di partenza che indussero domenica scorsa a prendere una simile decisione sono puramente ipotetici, inquantochè nessuno può prevedere neppure in via approssimativa il ricavato della tombola e nessuno sa di preciso quanto costerà l'ospedale nuovo poichè non è stato fatto ancora un regolare progetto.

Fu chi sostenne che delle tombole a favore di città capoluogo di Provincia hanno dato un utile appena di Lire sessantamila, mentre il nostro comitato pro erigendo nuovo ospedale aveva preventivato un ricavato di L. 300 mila. Si disse ancora che si verrà a spendere circa L. 4 mila ogni letto, mentre se ne erano preventivate sole L. 2 mila. Ma queste *previsioni individuali* e senza un fondamento positivo non possono smorzare tanto entusiasmo e far tramontare l'idea di addivenire e presto alla costruzione del nuovo ospedale poichè diversamente si sviserebbe il principio e lo scopo prefissoci.

**A proposito dei regolamenti.** — Riceviamo e pubblichiamo:

Il Municipio con apposito avviso di due o tre anni or sono proibiva l'acquisto della legna ed altro ai rivenditori fino a che non fossero suonate le ore 9 del mattino, perchè la povera gente potesse farne l'acquisto direttamente dai venditori del Contado.

Ma un tale divieto od ordine non lo si rispetta nè lo si fa rispettare, perchè in barba ai Regolamenti i rivenditori di legna ed altro fanno il loro comodo anche in presenza delle signore Guardie in piazza XX Settembre.

### Una dichiarazione del parroco di Torre don Lozer

*Egr. sig. Direttore della Patria*

Le sarò grato se userà la cortesia di inserire nel suo giornale la seguente:

Da qualche settimana fu pubblicata nel Corriere del Friuli in cronaca di Pordenone, una nota nella quale, prendendo occasione da un sussidio mancato al locale segretariato di emigrazione da parte di un istituto di credito, il corrispondente, senza mandato alcuno, si permetteva sentenziare in materia di elezioni politiche e amministrative future, denunciando accordi, sistemi e partiti; nel penultimo numero del settimanale la Concordia fu pure inrerito un commento vivace al convegno elettorale socialista di Torre.

Poichè molti mi ritengono autore di quelle logomacnie e un giornale della Provincia scaglia contro di me ingiurie e insinuazioni, devo riferire che io non sono il corrispondente di giornali da Pordenone e che quelle corrispondenze neppure sottoscrivo o condivido integralmente per lo meno nella forma.

Anzi aggiungo che nella prossima lotta elettorale nè un articolo nè una corrispondenza usciranno dalla mia penna; eserciterò soltanto il diritto di cittadino, favorendo, nella disciplina, quel programma che sarà ispirato alla verace democrazia e alla santa libertà.

Gli egregi avversari non si preoccupino quindi di me, che son nulla; mi lascino in pace come io lascio in pace loro.

*Don Lozer.*

### Trova la morte in una fogna

8. Oggi, il contadino Carlo Cantore si era recato a pulire la fogna dei fratelli Petris. Non si sa se per un capogiro oppure causa le esalazioni dei gas, il Cantore precipitò nella fogna, perdendo i sensi.

Fu tosto estratto e portato all'Ospedale; ma a nulla valsero le premurose cure del prof. Valan, poichè il poveretto poco dopo cessava di vivere.



## Fra libri e giornali

**Prof. Giuseppina Ferrari Pozzoli.** — *Episodi della guerra Italo-turca* — omaggio all'Esercito e alla Marina — Lodi — Tipografia Dameno.

Ho letto con vivo interessamento l'opuscolo della sig.na Prof. Giuseppina Ferrari Pozzoli portante diciotto bozzetti poetici, riflettenti la guerra italo turca.

I sentimenti patriottici che vi predominano, gli episodi commoventi ed eroici che l'animano, sono tali che lasciano in chi legge una profonda impressione.

Stile elevato, versi splendidi, purezza di lingua, sono le doti che dinotano subito il valore di una ispirata rimatrice; e per il magistero dell'arte e per la smagliante tavolozza adoperata nei singoli bozzetti, pongono il poemetto della prof. Ferrari-Pozzoli fra i migliori dell'attuale epopea italica. La geniale poetessa può andar orgogliosa di aver concorso coll'opera sua, degna del massimo encomio, a tener alto il prestigio e la fama dell'italiana nazione, che non fu mai la terra dei morti ma bensì la culla di eroi.

Del volume «la Patria» ha già offerto qualche primizia a' suoi lettori.

La poetessa ebbe lettere d'encomio dal Re, dal Ministro della guerra da generali e colonelli nonchè dall'Istituto Nazionale per le biblioteche dei soldati, che commise per conto proprio più di cento copie del libro.

Quasi tutti i reggimenti d'Italia e Libia vollero acquistarlo per diffonderlo tra ufficiali e soldati: i comandi da Tripoli, Derna e Tobruck ne acquistarono a centinaia da regalare come suo ricordo ai congedandi.

Tanto vero che il libro è giunto alla sua quinta edizione, per far fronte alle richieste di comitati per festeggiamenti ai loro soldati reduci dalla Libia.

Elogio questo che vale a dimostrare come la fortuna di un libro dipenda da' suoi pregi.

Il libro è vendibile al prezzo di lire una presso l'autrice a Lodi o a Pontebba.

*Pafe.*

*Raccomandiamo ai nostri corrispondenti la massima brevità. Rosecontino puramente e semplicemente i fatti, tralascino osservazioni, riflessioni, considerazioni ecc. Il servizio della Cronaca provinciale diventa di giorno in giorno più assorbente, e richiede appunto negli informatori la massima economia di parole.*

### S. VITO AL TAGLIAMENTO

**Un nuovo pastificio.** — Si dice che qualcuno del luogo stia ventilando l'idea di istituire una fabbrica di paste alimentari, come impianto moderno, azionato a forza elettrica. L'iniziativa non sarebbe sbagliata. Nel nostro mandamento, infatti vi è uno smercio considerevole di paste, e se la produzione riescisse a soddisfare il pubblico, tal genere di fabbrica potrebbe certamente reggere ed essere rimunerativa per i conduttori.

**La Camera d'incubazione bachi** sarà aperta ad iniziativa della Cassa Rurale anche quest'anno. La tassa pei soci della Cassa Rurale sarà di lire 1, per oncia; per i non soci lire 1.50, e si aprirà col 12 corr. mese. E' apprezzabile la pratica per schiudere il seme con tale sistema a vantaggio dei nostri bachicultori.

### CIVIDALE

**Uno sfrattato che vende roba sospetta.** Leggiamo sul *Piccolo di Trieste* di stamane:

Una guardia che ierlaltro nel pomeriggio perlustrava la via dell'Arcata, colse Augusto Piutti, di anni 41 da Cividale, sfrattato da Trieste perchè ritenuto pericoloso alla proprietà altrui, mentre andava offrendo in vendita ai passanti una borsetta di pelle di sospetta furtiva provenienza. La guardia lo arrestò. Al commissariato del quartiere il Piutti dichiarò di trovarsi a Trieste da soli tre giorni, ma non volle dire in quale modo era venuto in possesso della borsetta.

— Questo xe afar mio — disse —; ghe domando forse mi — soggiunge poi — in qual modo la xe in possesso della sua scatola de tabaco? No. Dunque ogni d'un per sè e... Dio che fazzi el resto. Fu imprigionato.

### Circa una corsa di resistenza di cavalli a Udine.

Riceviamo:

*Gent.mo Sig.r Direttore,*

Dal programma dei festeggiamenti che si faranno in occasione della prossima fiera di S. Giorgio in Udine, ora pubblicato, si rileva che vi sarà una corsa di resistenza pei cavalli attaccati a veicoli a due ruote per un percorso nientemeno di 95 chilometri in poche ore.

Non è ancora spenta la dolorosa impressione dell'altra fatta nel 1909 sul percorso Udine-Cividale-Faedis-Monte Croce-Tarcento etc. che attirò l'indignazione del popolo, ed a giusta cagione, pel commovente spettacolo di veder cadere esausto, morto sotto le sferzate del guidatore più d'uno di questi amici dell'uomo, che ora, per un insensato (così si può chiamarlo) capriccio di pochissimi *sportman*, per nessun vantaggio vuolsi ancora sottoporre ad una maggior fatica della quale indubbiamente rimarrà vittima o impotente; questo benefico animale.

In questa èra di civiltà e di umanità se si hanno parole di biasimo per certi *sports* che sanno di barbarie del Medio Evo, perchè non dobbiamo protestare energicamente contro la mania di queste gare fatte per dar semplicemente diletto o per un mal'inteso orgoglio di chi vuole primeggiare in fatto d'ippica?

L'art.o 491 del Codice Penale ben dice: Chiunque incrudelisce verso animali etc. etc. ovvero li *costringe a fatiche manifestamente eccessive* etc. perciò è punito etc. Le Autorità locali dovrebbero preoccuparsi di questi fatti che oltre d'offendere la legge, suscitano nell'animo dei cittadini un vero senso di pietà.

A voi, Dame Udinesi, in ispecie quelle inscritte alla Società Protettrice degli animali, insorgete e protestate energicamente che non siano più tollerati divertimenti del genere; insegnate che non siamo più ai tempi dei barbari, che il Progresso e la Civiltà attuale non vogliono più assolutamente che l'uomo si diverta al cospetto del dolore procurato, sevizie inferte a qualunque animale e di qualunque specie esso sia, e vi sentirete ripercuotere, così, nel vostro nobile cuore il sentimento di riconoscenza e di gratitudine di tutti i buoni ed umani cittadini.

Cividale li 7 Aprile 1913.

*Gaspare Fusarini.*

### S. GIOVANNI DI MANZANO

**Festeggiamenti ai reduci** sospesi domenica per la luttuosa notizia del ferimento del concittadino sig. Guido Traldi seguiranno domenica prossima 13 corr.

Le notizie sul ferito sono buone. Egli fu colpito ad un braccio e a una gamba e va sensibilmente migliorando.

Vivi auguri di salutarlo presto guarito completamente tra noi.

**TEATRO SOCIALE**

**Novo Cine**

Splendido programma per questa sera e domani: *A Singapore* recentissima assunzione dal vero. *Naufragà della vita* ovvero *i drammi dei bassi fondi* potente dramma diviso in due parti. *Gli spilloni del cappello*. Bozzetto comicissimo. Film artistica Gaumont.

Nelle ore serali le proiezioni sono accompagnate dall'orchestra.

**TEATRO MINERVA.**

**Cine Splendor.**

Programma per oggi e domani:

*La funicolare del Murren* dal vero. *Il Ragno* dramma in due parti della premiata casa Ambrosio di Torino.

Ultime rappresentazioni di *M. Camillo e la giovine schiava* che ottiene già un colossale successo, accompagnato da una scelta orchestra.

*La portinaia di Bebè ama la musica*. Comicissima.

# Russia e Italia mediatrici presso il Montenegro.

## La salute del Papa.

### Il Montenegro verrà a patti?

Siamo alle solite alternative, caratteristiche di tutta questa già lunga guerra balcanica. Dopo le fiere proteste di Re Nicola e dei suoi ministri, ecco che si parla oggi di trattative bene avviate per indurre il Montenegro a cedere nella questione di Scutari, verso compensi in danaro ed in territorio. Le trattative si svolgerebbero fra Cettigne, Roma e Pietroburgo. Per quanto riguarda i compensi finanziari, tutte le potenze sono ormai d'accordo sulla base delle necessità più urgenti del piccolo stato. Si tratterebbe di una somma di 20 milioni. Così non è per quanto riguarda i compensi territoriali. Il Montenegro reclama una zona troppo estesa sul mare e che limita eccessivamente la terra produttiva della futura Albania. Ma si possono (dicesi) nutrire ancora speranze fondate di non aver bisogno di ricorrere alla pratica attuazione del blocco.

### Le altalene della guerra

#### Bulgari respinti e bulgari distrutti

*Costautiuopoli 8.* Un comunicato ufficiale dice: Verso la mezzanotte di ieri l'altro il nemico attaccò dalla parte di Ciatalgia le posizioni turche poste sulle alture ovest di Ciánancia e Castania. I distaccamenti turchi respinsero l'attacco.

Durante la giornata di ieri si impegnò un lieve combattimento di fanteria tra il nemico e un distaccamento di turchi, avanzatisi verso le alture nord di Kumburgas all'ala sinistra turca. L'incrociatore *Medydjè* con alcune torpediniere uscite ieri dai Dardanelli si avanzò a sud di Tenedo fugando alcune torpediniere greche.

*Sofia, 8.* Una certa commozione regna a Sofia provocata dalla notizia che due reggimenti costituiti da giovani soldati della classe del 1913-14 reclutati fra le migliori famiglie di Sofia sono stati sorpresi domenica sulla linea di Bujuk da un forte contingente di truppe turche e completamente decimati. Si crede che questo triste avvenimento, che priva il paese di una gran parte della sua gioventù intellettuale, già così fortemente diminuita di numero durante la prima parte della campagna di Tracia, avrà ripercussione sopra i negoziati di pace e ne faciliterà la conclusione.

### La conferenza di Londra, però, decide il blocco.

*Londra, 8.* — Gli ambasciatori si riunirono nel pomeriggio alle 4 ed esaminarono la questione dell'estensione del blocco a una parte della costa albanese, allo scopo di impedire il vettovagliamento ai montenegrini e ai serbi assedianti Scutari.

Cominciando da domani il blocco si estenderà a San Giovanni di Medua e Alessio, punti pei quali si effettua il vettovagliamento. (A proposito delle notizie ottimistiche riassunte più sopra!) Risolta questa questione, gli ambasciatori discussero la risposta da dare alla Nota in cui gli Alleati fecero conoscere alle Potenze le condizioni in cui accettano la loro offerta di mediazione.

La riunione formulò questa risposta, e ciascuno degli ambasciatori la trasmise telegraficamente al suo Governo.

Si ha motivo di credere che le vedute già comunicate dalle Potenze agli Alleati non subirono nessun cambiamento.

### Un ultimatum degli ammiragli al Montenegro

*Cattaro 8.* Sembra che finora non sia stato ripreso il cannoneggiamento di Scutari e del Tarabosc. Alle 3 pom. è arrivata a Cattaro una torpediniera inglese. Si dice che avesse a bordo importanti dispacci, tra cui un ultimatum del comandante in capo della flotta internazionale al Montenegro.

*Sutomore 8.* Nel pomerigio ebbe luogo a bordo della corazzata inglese «King Edward» una conferenza degli ammiragli. Nel pomeriggio le dieci navi da guerra erano ancora sempre raccolte davanti Antivari.

### Delusione a Belgrado per il mancato attacco a Scutari.

*Belgrado 8.* — Il mancato arrivo della notizia attesa con vivissima impazienza di un'avanzata contro Scutari ha provocato grande sconforto. Si crede che l'avvenuta sosta nelle operazioni militari debba attribuirsi a motivi politici e che l'andamento della grave situazione internazionale possa sventare all'ultimo momento la presa di Scutari. In singoli giornali si esorta il comando dell'esercito a sollecitare le operazioni militari.

### Re Nicola ha minacciato di abdicare?

*Roma 8.* — Si ha da Parigi che Re Nicola ha fatto sapere ai ministri delle grandi potenze che, se venissero usate violenze a suo riguardo per impedire al Montenegro di continuare l'assedio di Scutari abdicherebbe.

Ha fatto anche prevedere che in tal caso il popolo Montenegrino si unirebbe alla Serbia.

### Truppe serbe fermate

*Salonicco 8.* — Conformemente agli ordini ricevuti, i trasporti di truppe serbe pronti a partire verso l'Albania tornano a terra. Lo sbarco è cominciato.

### La Grecia non potrà più aiutare i serbo-montenegrini

*Parigi 8.* — Il *Temps* ha da Atene: Il governo ellenico ha fatto noto al governo serbo che, a causa delle dimostrazione navale non potrà più nell'avvenire assicurare i trasporti delle truppe serbe destinate a Scutari. L'ultimo trasporto data del resto dal primo aprile.

### La Bulgaria si premunisce contro la Grecia e contro la Serbia

*Salonicco, 8* — Continuano le misure precauzionali della Bulgaria contro la Grecia e contro la Serbia. A Cavalla sono arrivati due reggimenti della ottava divisione. Il resto della divisione giungerà fra breve. Ad Istip furono mandati due squadroni bulgari; 16 squadroni avanzerebbero verso Monastir per l'occupazione dei territori pretesi dai bulgari ed ora parzialmente occupati dai serbi.

### Situazione allarmante a Costantinopoli

#### Un principe bloccato nel suo palazzo.

*Costantinopoli 8.* L'inquietudine nella capitale è aumentata in modo allarmante. Il Governo giovane turco cerca con tutta energia di rafforzare la sua posizione con misure militari e poliziesche, perchè si considera l'imminente stipulazione della pace come il momento critico in cui le truppe malcontente possano intervenire contro il ministero. Sabato notte il konak del principe Vahib Eddin fu accerchiato da poliziotti segreti ed al principe fu proibito di abbandonare il suo palazzo. La polizia politica segreta avrebbe fornito al comitato le prove che il principe sarebbe coinvolto in un nuovo complotto per farsi proclamare sultano. Il granvisir fece rapporto ancora la stessa sera al sultano. Siccome non si è riusciti ad indurre il principe ad abbandonare spontaneamente Costantinopoli, il governo vuole ottenere dal sultano il suo allontanamento forzoso. Sotto l'accusa di aver partecipato alla cospirazione furono arrestati sabato notte 250 ufficiali. Hogias pagati dal Governo sobillano nelle moschee il popolo. Nell'esercito cresce continuamente il fermento.

Le truppe della linea di Ciatalgia non vogliono continuare a combattere. Enver bey fu nuovamente minacciato di morte.

### Il Papa fece ricaduta.

#### Un falso allarme.

I telegrammi da Roma informano oggi che il papa ha fatto una ricaduta. Dopo una siere di ricevimenti, ierl'altro, appena ritiratosi, Pio X cadde in deliquio. Furono pronti, naturalmente, i soccorsi. Il pontefice passò la notte abbastanza tranquilla, dormendo per alcune ore. La febbre che aveva raggiunio 39.3 andò scemando di poco.

Furono sospesi i ricevimenti. Doveva ricevere ieri 1500 pelleg. della diocesi di Vicenza, numerosi gruppi di pellegrini di Aqui ed un gruppo di belgi. Venerdì prossimo avrebbe dovuto ricevere un numeroso gruppo di pellegrini della diocesi di Treviso. Tutti questi pellegrini sono già a Roma.

Quando iermattina si è loro comunicato che il ricevimento pontificio era sospeso, hanno provato delusione e dolore.

Verso le 11 di ieri, in piazza San Pietro è apparso un gruppo di giornalisti stranieri portatori, secondo gli usi oramai quasi generalizzati, di notizie allarmanti, che nessuno mai ha saputo dove vengano pescate. Il Papa secondo costoro, era morto e si teneva nascosta la notizia... per ragioni di borsa!... Lo strampalato *canard* fu subito smentito da personalità della corte pontificia uscite dal Vaticano, fra l'altre da mons. Sanz De Samper che alle 11.30 è uscito in automobile.

Ma i pellegrini ad un certo punto da una finestra della casa delle sorelle del Papa hanno visto la signora Maria e poi la signorina Gilda che sono state salutate con una amichevole e cordiale dimostrazione. Le due donne rispondevano col gesto e con parole dialettali ai pellegrini che erano lì sotto ad osservare, vicino ai negozi di oggetti religiosi. Avevano sul viso l'impronta del pianto recente e l'accasciamento da cui sono state prese. Ma solo il fatto di essersi mostrate alle finestre, è bastato alla moltitudine che si assiepava in piazza Rusticucci per rassicurarla.

**Bollettino ottimistico...**

Sulla malattia del Pontefice, l'*Osservatore Romano* ha pubblicato il seguente bollettino medico:

«Da ieri sera il Santo Padre è indisposto per recidivo di influenza, che non ispira veruna preoccupazione, ma che esige alcuni giorni di assoluto riposo».

Il prof. Marchiafava ai giornalisti che lo interrogavano, ha dato risposte analoge:

— Nessun allarme — così egli disse — è giustificato, per il momento nella salute del Pontefice. Si tratta soltanto di una ricaduta di influenza con manifestazioni catarrali e febbre.

Altri dicono che si tratti anche di una complicazione di nefrite.

Infine, tanto perchè vi sia contraddizione di notizie anche su questo fatto come su tutti, rileviamo un telegramma dell'*Adriatico* che dice:

*La situazione continua assai preoccupante. Si teme una fine imminente. La febbre è giunta fino a 89,2.*

### Le condizioni del Pontefice.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

*ROMA, 9 mattina. Eccovi le ultime notizie sulle condizione di salute del Sommo Pontefice.*

*A tarda ora di ieri sera si era sparsa una notizia che aveva impressionato vivamente. Pio X aveva fatto chiamare al suo capezzale per conferire con lui il cardinale Ives Tuto, che, come è noto, è intimo del Pontefice, il quale a lui sempre ricorre per consigli nelle facende temporali e spirituali.*

*Ciò aveva fatto supporre che il Pontefice volesse confessarsi avendo precisa conoscenza del suo stato.*

*Il Cardinale che era ammalato in questi ultimi giorni, realmente si era alzato e recato dal Pontefice non perchè fosse stato chiamato, ma per volontà sua, per rendere omaggio al capo della chiesa.*

*Il medico prof. Marchiafava ha visitato l'infermo verso le undici e gli ha riscontrato.* Febbre persistente sebbene diminuita *e stato generale assai depresso.*

*Egli dispose perchè gli venissero fatte alcune iniezioni e perchè tutta la notte vi fosse l'assistenza medica. Difatti vegliarono due medici in una stanza accanto a quella del pontefice.*

*Piazza S. Pietro e dintorni fu popolata sino a mezzanotte; poi una pioggia persistente ha consigliato i giornalisti e il pubblico ad abbandonare l'inutile attesa.*

*Sino a mezzanotte i palazzi del Vaticano furono straordinariamente illuminati; poi, durante le prime ore di stamane, i lumi andavano man mano spegnendosi.*

*Le sorelle del pontefice sono uscite alle undici dal Vaticano, il che fa supporre che non vi sia pericolo imminente.*

*Alla stessa ora fu telegrafato ai parenti di Mantova e di Riese per avvertirli della malattia di Pio X e per prepararli in caso d'una perentoria chiamata a Roma.*

### Le gravi preoccupazioni di Giolitti.

*A proposito della malattia del papa, l'Avanti di stamane pubblica ed io vi trasmetto con riserva, che nelle sfere governative si cerca invano di dissimulare l'interesse e la preoccupazione sullo stato del pontefice.*

*Una persona politica ha raccontato al corrispondente romano del giornale milanese, curiose trattative extra ufficiali corse tra i fiduciari del Vaticano e del Governo, circa la successione a Pio X.*

*Si afferma che Giolitti sia assai preoccupato, temendo che, nel caso di un conclave, la tiara vada a cadere sulle spalle di un porporato straniero.*

*A prevenire questo stato di cose si era pensato di indurre il Pontefice a nominare i nuovi cardinali italiani, onde nell'eventuale conclave questi avessero la maggioranza. Invece la malattia del Papa non ha lasciato tempo di maturare questo disegno, quando proprio sembrava che potesse venire attuato.*

*Questo fatto che ha molto del veridico, sembrerebbe giustificare le apprensioni che, secondo l'«Avanti», si cercano dissimulare nelle sfere Governative.*

### Notizie in breve.

— Oramai, la vittoria della Unione Magistrale nazionale contro la clericale Nicolò Tommaseo è sicura schiacciante. I risultati della votazione di 50 provincie danno 30000 voti circa per i candidati della Unione Magistrale e 7000 per quelli della Nicolò Tommaseo.

— Nel 28 febbraio, le Casse postali di Risparmio avevano un debito, verso i depositanti di 2 miliardi e 1 milione di lire. Nei primi due mesi di quest'anno i depositi presso le Casse medesime aumentarono di ben 35 milioni.

— Gli Stati Uniti d'America stanno per ridurre gli elevatissimi dazi che imponevano sulle merci estere introdotte nei loro territori. Le riduzioni sono molto sensibili. Ecco alcune cifre che lo dimostrano: i maccheroni passano da 34,25 a 23,81; le frutta da 27.21 a 15.38; i limoni da 66.85 a 24,08; le cotonerie e i vestiti confezionati per signora da 50 a 30; i guanti da 89,17 a 3,6; la biancheria personale da 60,27 a 25; le sete operate da 21,01 a 13; i gioielli da 73,74 a 60, le porcellane da 60 a 45, i cristalli e i vetri fantasia da 60 a 45.

La relazione della commissione che propone queste riduzioni termina con queste parole: «Lo sviluppo avvenire del nostro governo industriale è al li là dei mari. Bisogna accettare francamente la concorrenza per vincerla!»

## Cronaca degli affari

**Fallimento di una Società cinematografica** — Con sentenza di ieri pronunciata ad istanza di un creditore, il Tribunale ha dichiarato il fallimento della Società G. Traghetti e C.i di Feletto Umberto, la quale esercitava un cinematografo; nonchè dei soci Giacomo Traghetti, Guglielmo Feruglio e Augusto Feruglio. — Giudice delegato co. Arnaldi; curatore provvisorio, avv. G. Baldissera. — Prima adunanza dei creditori, 24 aprile. Chiusura del verbale di verifica, 15 maggio.

# Cronaca Cittadina

### La battaglia del 23 marzo narrata da un alpino.

Erminio Beltrame dell'8 alpini Battaglione Tolmezzo scrive al padre suo Clemente questa lettera sulla battaglia combattutasi il 23 Marzo per la conquista di Asaba e nella quale i nostri alpini tanto si distinsero.

Casar Ieffren, 29 3-1913.

*Carissimi genitori,*

*faccio seguito alla lettera scrittavi il 20 marzo, dopo la battaglia notturna. Il 22 e 23, furono due giorni di lavoro per la preparazione alla partenza.*

*Sono le 4 del mattino del 23 e la cornetta suona la sveglia. Tutti si prestano per la partenza. Mentre in questo giorno l'à in Italia tutti si levano allegri per la festa di Pasqua, qui invece tutti i cuori palpitano, e si è sicuri di trovare una lotta furibonda.*

*La luna è ancora alta e con la sua luce pallida sbiadita dà un aspetto mesto; ma pure tutti sorridono, pur essendo il sorriso differente del consueto. Si parte, è già l'alba, e comincia il sole a cuocere coi raggi le terre d'Africa. Sono le 7.20 e già il fucile nemico tuona; e più si avanza e più i colpi aumentano, da tutte le colline che ci circondano parte del piombo. Si avanza di corsa e le palle cominciano a ferire qualcuno. La cornetta squilla il suono incitante all'assalto: Alla baionetta, Savoia! Da tutti i petti esce il grido rabbioso quasi inumano: Savoia!*

*Ma il nemico replica i colpi perchè siamo ancora lontani e noi stanchi con lo zaino si corre, su per la salita per raggiungere le loro posizioni; ma quando stiamo per raggiungerli essi fuggono freschi ancora, mentre noi stanchi ci fermiamo sulla collina, e il fucile ci tuona alle spalle. Il nemico si accampa su un'altra collina e noi di nuovo scendere quella conquistata per conquistare l'altra. Da una collina all'altra, dall'altra a un'altra ancora: si corre sempre sotto il fuoco rabbioso.*

*Le ore passano: è mezzogiorno ed il fuoco ancora non cessa: abbiamo già conquistato 12 Km. ed ancora si rincorre l'avversario. Sono le 13, ed il fuoco comincia ora a cessare, rade scariche, poi nulla.*

*Ci raduniamo nella valle conquistata cioè del Saba e là quella notte si dormì e non accadde nulla. Pure all'indomani fu pace, e noi proseguimmo alla meta designata. Il fucile tuona solo quando ci troviamo sotto le Ieffren. Siamo in brutta posizione, e se il nemico ci fa resistenza guai a noi, ci vediamo perduti.*

*Il nemico non credeva che si potesse portare con noi i cannoni e quando udì i primi rombi, fuggì e noi allora si potè salire la rupe, e i arabi di quei paesi issarono la bandiera bianca. Per tutti fu un'allegria. L'indimani di nuovo si seguì la via destinata, ed un certo punto della montagna trovammo un paese che ci voleva resistere, ma poi fuggirono e noi incendiammo tutte le case.*

*Siamo al 27 marzo e si arriva al Ieffren da tanto tempo nominato e destinato di arrivarci, ma l'à l'acqua non ce n'era abbastanza e si seguì ancora per 10 Km. avanti, trovandone a sufficienza.*

*Fra pochi giorni partiremo di nuovo e si andrà fino al confine, cioè alla Tunisia dove ha la colonia la Francia, la quale fu causa di questa resistenza. Essa mandò ufficiali e munizioni a questi maledetti arabi......*

L'alpino qui chiude salutando la famiglia.

—

Un'altra nobile lettera scrive l'alpino Giacomo Tomat di Avaglio (Lauco) ad una sorella. Il giovane descrive prima il combattimento del 23 s. m. dicendo che gli alpini hanno sgominato il nemico con una violenta carica alla baionetta. Terminato questo attacco notturno, dice la lettera, abbiamo raccolto sei vittime che il nemico lasciò nelle nostre mani di cui quattro morti e due feriti gravemente. Dei nostri rimasero feriti quattro in modo leggero, in quindici giorni saranno completamente ristabiliti.

Il bravo alpino passa quindi a parlare la fiera battaglia di Assaba, e così la descrive:

Il giorno di Pasqua siamo alzati alle tre, e poi abbiamo preso il caffè e abbiamo levato il campamento e siamo partiti verso il nemico e siamo fermati sotto una duna ad aspettare l'alba.

Il cielo era sereno ma guardandolo pareva che mettesse una commozione nel cuore a noi tutti. Finalmente è spuntata l'alba ed allora siamo partiti coll'idea di scacciare questa gente semi selvaggia. La posizione per noi era squasi indificile perchè erano impostati nelle montagne ed avevano trincee e ripari. Quando si videro spuntare aprirono il fuoco alla sinistra ove si trovavano i bersaglieri ed allora i cannoni cominciarono a bombardare. Il nostro battaglione era di riserva in quel giorno. Gli arabi avevano preso un fronte di circa due chilometri a lungo la costa facevano un fuoco vivissimo.

Noi ci portammo in prima linea e di corsa andammo alla baionetta, ed abbiamo occupato così la prima altura, pareva che la tempesta avesse cessato. Tutto un momento si sentì di nuovo fischiare le pallottole, che venivano d'una montagna sulla quale si erano ritirati.

Si fece mezz'ora di fuoco e mai si poteva scacciarli, i fucili erano diventati roventi, e la condizione nostra si faceva sempre più seria. Finalmente gli arabi dopo aver tanto sparato, lasciarono la montagnola che noi occupammo. E di una lasciarono anche l'altra cosicchè successivamente loro abbandonarono e noi occupammo cinque montagnole. Verso le due dopo mezzo giorno si ritirarono verso il Iefren. Il combattimento durò otto ore continue. Noi avemmo circa trecento uomini fuori combattimento, i nemici circa 1300.

### Di mio nipote non vidi il nome

Riceviamo da Trieste la seguente cartolina:

*Spettabile Direzione*

Ho letto nel pregiato vostro giornale il nome di tutti i friulani morti nella Tripolitania e Cirenaica. Nella lista non ho trovato il nome di mio nipote che faceva parte dell'11 bersaglieri e che partecipò nella battaglia il 23 ottobre 1911. Dal dì della sua partenza da Napoli nessuna notizia abbiamo mai avuta da lui. Credevamo perciò fosse morto o disperso. Le autorità mai ci comunicarono alcunchè. Egli chiamasi Pietro Bortoluzzi figlio di Carolina detto Claut, nativo di Navarons (Meduno).

Vorrei pregare codesta on.le redazione, a fare qualche ricerca. In attesa continua.

dev.mo

*Pietro Brunn*

Via Boschetto N. 14.

Tutto che noi possiamo fare è di richiamare l'attenzione dell'autorità militare su questa cartolina perchè essa s'interessi di informare i parenti che ancora dal 1911 attendono notizie dei loro cari.

**Una omissione.** — Ci si fa rilevare, e con ragione, che, nell'elenco dei valorosi friulani cui fu assegnata medaglia d'argento, pubblicati nel nostro giornale, mancava il nome del tenente nel 2 o genio *Italo Biasoli* di Palmanova decorato dalla medaglia d'argento, che si guadagnò alla presa del colle Mergheb.

### Per i nuovi progetti telefonici nell'alto Friuli.

L'on. Ancona, si è molto interessato alle difficoltà che esistono per il collegamento dei comuni del suo Collegio che ancora mancano di telefono alla rete di Udine.

In questi giorni, venne chiamato dall'on. Deputato a conferire il conte Cattaneo Amministratore della Società Telefonica di Zurigo, che gli ha esposto la situazione. L'on. Ancona, che ha una speciale competenza in questione telefonica, e che ha lungamente parlato alla Camera durante la discussione per le leggi destinate a sistemare l'Azienda telefonica di Stato, conosceva già le cause generali che ostacolano lo sviluppo delle reti concesse alla industria privata.

Convinto che la soluzione del problema per i Comuni di Tavagnacco, Reana, Nimis, Casacco, Attimis, ecc. non si può trovare che nella modifica delle concessioni, ha assicurato che l'on. Calissano ha già concretato i provvedimenti da prendere ed ha promesso di parlare personalmente a S. E. il Ministro, onde sollecitare la soluzione del problema telefonico per i comuni del suo Collegio.

## Il teatro nuovo.

Pare che quest'ardita impresa, alla quale si sono accinti uomini di polso, quali l'on. Morpurgo, il cav. Rizzani, il nostro Sindaco, il cav. Malignani, il cav. Minisini, il co. Brandis, ecc., vada avanti a sbalzi: ora se ne parla come quasi di fatto compiuto, ora se ne tace come di cosa abbandonata o per lo meno messa in seconda linea.

E poichè siamo ora in quest'ultima fase da qualche giorno, non sarà male tener vivo almeno l'argomento, onde il pubblico si persuada che la cosa deve andare.

La inaspettata concessione d'apertura, tanto contrastata, del Teatro Sociale e l'inaugurazione sua con una brillantissima stagione d'opera, pareva stessero quasi a dimostrare l'inutilità di un nuovo teatro. Invece... tutto all'opposto!

L'apertura del Sociale, imprevista quasi dallo stesso proprietario, il quale di conseguenza, nell'incertezza, aveva ridotto i lavori al puro necessario trascurando completamente l'estetica, la decorazione ed il confort del teatro, fu una vera delusione. Non un teatro ci venne aperto, ma una meschina sala cinematografica! Ciò senza togliere nulla del merito costruttivo del sig. D'Odorico, che seppe far miracoli, data l'area, data la costruzione preesistente e dato il limite di spesa che s'impose, riducendo il teatro in assai migliori condizioni di sicurezza di prima.

Un teatro dev'essere un luogo di piacere intellettuale, quindi rispondente in tutto alle esigenze dei sensi più intellettuali, ci è la vista e l'udito: nulla vale soddisfare uno dei due sensi, per lasciare l'altro sacrificato: in un teatro il *bello* dev'essere generale: tutto deve concorrere a far dominare la sensazione estetica e soltanto dal predominio di quella il pubblico sarà attratto ad affollare un ambiente che gli darà un complesso armonico di sensazioni gradevoli.

Ma se, ad onta della non rispondenza del Teatro Sociale a questi criteri tassativi di estetica, seppe inaugurarsi con un costante crescendo d'affluenza di spettatori ad una opera che a dir vero era stata preparata ed organizzata con un'ingegnosa e fortunata cooperazione altruistica, ciò non sta a dimostrare la sufficienza dell'ambiente: non per le esigenze di palcoscenico e meno ancora per la capacità di spettatori.

Tutti abbiamo visto delle scene ridicole, dei piazzali ove non si potevan muovere i pochi personaggi, e non tutti sanno che le tanto reclamate serate popolari a prezzi ridotti non si poterono dare perchè il teatro, e specialmente il loggione, eran sempre venduti in precedenza di due e qualchevolta di tre recite. E più volte dal loggione fu rimandato pubblico, esasperato di non poter assistere alla rappresentazione o di dover pagare il caro ingresso di platea, per pigiarsi poi anche là.

Ciò sta a dimostrare l'assoluta insufficienza di capacità e d'ampiezza del teatro. Ci si dirà: il Minerva è più ampio e specialmente nella galleria superiore contiene quasi duecento persone più del Sociale.

Anche ciò fosse, la maggior complessiva capacità è così da poco che dall'uno all'altro dei due teatri la scelta sarebbe difficile.

Ma poi, con buona pace degli attuali conduttori dei due teatri, sono questi, indipendentemente dalla loro capacità, degni di una città ringiovanita e sviluppata come la nostra e rispondenti alle esigenze moderne, che vogliono che tutto sia improntato a quello spirito di popolarizzazione, che distingue il nostro secolo?

Certamente no; e sentito è il bisogno d'un teatro moderno, dalle ampie gallerie, dallo spazioso palcoscenico, d'una capace sala per concerti, circondato d'adiacenze libere, utilizzabili per spettacoli estivi all'aperto.



UDINE - Tip. Domenico Del Bianco 1913

Non devesi certamente andare da una esagerazione all'altra: dalla deficienza assoluta all'abbondanza meglomane; no. devesi proporzionare tutto alla relativa importanza della città, alle abitudini in generale, piuttosto casalinghe, alla non eccessiva passione per l'arte drammatica e per la musica, tenuto però presente dei bisogni futuri, della graduale evoluzione delle abitudini, dei gusti e delle esigenze del popolo, della costante sua tendenza alla scelta del divertimento intellettuale ed istruttivo.

Se dunque si parlava, nei primi momenti dell'iniziativa, d'una cifra di spesa troppo bassa, non si vada ora in epico, col pericolo di far crollare un progetto, che ormai è tanto accarezzato e tanto aspettato del pubblico.

Le cose però devon esser fatte bene, e le persone che sono alla testa di quest'impresa ce ne danno tutto l'affidamento. Ma ora si vada avanti, ora che il comune, con raro lodevolissimo gesto unanime, ha messo a disposizione una splendida area.

*ing. c. f.*

## Il territorio della paroc. delle Grazie Una chiesa a S. Gottardo?

Nel n. 4 del Bollettino mensile «*In omnibus charitas*» che si pubblica da mons dell'Oste per i suoi parrocchiani, troviamo alcune notizie interessanti sul territorio della parrocchia delle Grazie.

Oltre la parte urbana compresa entro la cinta daziaria, la parrocchia comprende anche la parte suburbana che in estensione è sei volte superiore. A levante confina col torrente Torre, dalla barriera di Pracchiuso al ponte sul Torre essendovi un distanza di metri 3500. La larghezza massima del territorio parrocchiale è di metri 2400: la conferenza k 9.

A S. Gottardo, la strada provinciale che va a Cividale, è tagliata ad angolo retto dall'antica strada Romana, detta *Barigliaria*. Poco lungi dal S. Gottardo c'è la località denominata *Ciampament*, — corruzione della voce *accampamento*, dove pochi anni fa (1906) un giovane agricoltore dissodando il terreno trovò qualche coccio di terra cotta e ne avvisò mons. dell'Oste. Questi, accortosi che si trattava di avanzi Romani, ne fece denuncia alla Commissione per gli scavi e monumenti. Si fecero sopraluogo e assaggi qua e là, e si disseppellirono con meraviglia e soddisfazione di tutti, *vaso, anfore, urne cinerarie, utensili* di indubbia provenienza Romana e che ora figurano al nostro Museo.

Quel campo, per qualche mese fu meta di numerosi pellegrinaggi, la stampa ne parlò diffusamente e il Ministero, informato d'ufficio, dichiarò quel terreno *zona riservata*.

A dare un'idea della sua estensione *nel* Bollettino viene offerta la *coreografia* della parrocchia delle Grazie; lavoro diligente del gem. Dino Sbuelz, estratto dalla Mappa in scala 1.8000 esistente presso l'ufficio del Consorzio Ledra-Tagliamento.

—

Le località sparse su di una estensione di circa 9 chilometri quadrati, costituiscono la frazione suburbana di San Gottardo. Da alcuni anni, per nuove costruzioni, le famiglie si sono raddoppiate, triplicate anzi, ed oggi sommano a 405 con una popolazione di circa 2600 anime.

Queste 2600 anime, per provvedere ai loro bisogni spirituali devono accedere al Santuario delle Grazie il che vuol dire a 2-3 kilometri di distanza.

Per i vecchi, per i bambini, per le donne che non possono abbandonar la casa specie nelle stagioni inclementi, in casi di malattia improvvisa e simili, la difficoltà della distanza diventa un problema.

Mons. dell'Oste pertanto fin dalla sua venuta alle Grazie fece pratiche per l'acquisto della ex chiesa di San Gottardo.

L'impresa Tonini, su perizia d'Orlandi compilò un progetto comunicato al proprietario dell'immobile: ma le esigenze di questo distanziavano dal giudicato tecnico, quanto... l ponte Torre da porta Pracchiuso, e non se ne fece nulla.

Più tardi, nel dicembre 1903 vi furono nuove proposte per la costruzione di una chiesa, in località più centrica; ma senza effetto.

Ora Mons. dell'Oste per la terza volta torna all'appello, per la costruzione d'un locale per uso chiesa, con ambiente pel sacerdote, e per l'adunata dei fanciulli.

Persona bene intenzionata è disposta a cedere *gratis*, il fondo per la costruenda fabbrica, nella località più centrica.

Sabbia e ghiaia il Torre ce ne dà in abbondanza — soggiunge monsignor dall'Oste; — quotarsi in turno per cariaggi e prestazioni di mano d'opera con proporzionate offerte per la costruzione e non è effetto che di sola buona volontà; basta mettervici.

Data la perseveranza di Mons. Dall'Oste, è probabile che la chiesa di S. Gottardo sia in breve un fatto compiuto a S. Gottardo. *B.*

## Non emigrate a Basilea

L'ufficio d'Emigrazione addetto ai confini comunica che fin dall'ottobre scorso in Basilea si lamenta mancanza di lavoro, specialmente nell'industria edilizia, dovuta alla crisi finanziaria verificatasi fino dall'anno decorso nella Svizzera in generale, per la quale fu ridotto il credito delle Banche agi intraprenditori. Così che questi dovettero limitarsi e finire i lavori in corso.

L'emigrazione a Basilea è pertanto sconsigliata vivamente.

## La sottoscrizione di domenica per la famiglia di Luigi Aviano morto a Sciarra Sciat

nelle tegrabili giornate dal 23 al 26 ottobre, ha fruttato L. 451. Ecco il nome degli offerenti:

L. 5 ciascuno: Italico Piva, sac. Giov. Cattapan parroco, avv. Ignazio Renier, Giacomo Comessatti, C. march. de Concina, Giuseppe Del Negro, cav. Fc. Renier Antonio nob. Organi, prof. Domenico Pecile, Antonio co. di Trento, Enrico Tonini (il quale, come cittadino e parrocchiano aderisce, non persuaso però di alleviare il dolore di una madre).

L. 2 ciascuno: Zamparo Vincenzo, Giovanni Marinato, Moro Antonio, Famiglia Gaspardis, Bon Antonio, Colautti Riccardo, Colautti Luigi, Buttario Domenico ed Agosti, Cremese, Bo Alessandro, Carolina Agosto, Antonini Giovanni. — Masero Paolo L. 1.40.

L. 1 ciascuno: Cominotti Guido reduce di Libia, Casarsa Antonio, A. Coradazzi, Vicario Dora, Rigutto Antonio, Gio. Batta Zorzi, Zorzi Teresa, Bontillo Besman, De Marzio Giuseppe, Francesco Berti, Mangione Sante vigile urbano, Romano Giovanni, Citta Antonio, Ferruccio Bodini, Francesco Sonagiotto, Chieu Emilia, Colussi Antonio, Primo Petrio, Petrin Ciacomo, G. Rocco, Angelo Forniz, Bigotti Luigi, Buratti Severino, Damiani Francesco, Romolo Tunini, Piasi Tomaso, Gentilini Giov. Batt., D'Odorico Luigi, D'Odorico Giovanni, Succhiatti Regina, Conti Enrico, E. Bruni, Ronco Giovanni, Puppini Pietro, Puppini Etelredo, Cantoni Angelo, Cantoni Antonio Modolo, Cantoni Antonio Magre, Famiglia Virgili, Bellò Riccardo, Vittorio Fabro, Martini Giovanni, Benedetto Alfonso, Grinovero, Umberto Linzi, Pedrioni, Cominotti Pietro, Aristide Severi, Marangoni Luigi, Saltar di Libero, Brinis Alessandro.

Diversi amici «Alle Pietre» 1.10; Speronello Giuliano 0.70, Galliussi G. B. 0.80, Magrini Pietro 0.60, De Giuseppe G. B. 0.40.

L. 0.50 ciascuno: G. Fresco, Menegon G., Remigio Della Negra, Schiava Giovanni, Maria Munich, Matteo Scoccimaro, Rosso Angelo, Fabiano Vittorio, Fabiano Giacomo, Cantoni Angelo, Variolo Angelo, C. Scarpo, Magrini Enrico, Luigi Variolo, Cantoni Pietro di G., Viola Francesco, D'Odorico Gino, Prucher Adriano, A. P., Variolo Gio. Batt., Maria M. Fanton, Magrini Ricciotti, N. N., Colautti Letizia, Croattini Gino.

Cent. 30 ciascuno: La Pietra Romeo, Chiopris G. Batt., Iop Guido, Mestroni Luigi, Cominotti Anna, Variolo Angelo.

Cent. 20 ciascuno: N. N., Comini G. B., Romanelli Antonio, Cantoni Enrico, Dante Talmassons, Stefanutti Leopoldo.

La somma fu consegnata ieri, 8 aprile, come appare da ricevuta rilasciata ai promotori della sottoscrizione, signori Italico Piva e Vincenzo Zamparo, firmata dai genitori Aviano Giacomo e Rosa, nella quale assicurano i benefattori della loro massima gratitudine.

## Il "Lavoratore,, si dichiara dolente.

Ieri doveva svolgersi il processo intentato da don Giacomello, arciprete di Spilimbergo, contro il *Lavoratore Friulano* per ingiurie contenute all'indirizzo del querelante in una corrispondenza. Il processo non ebbe luogo in seguito a questa dichiarazione:

«La redazione del *Lavoratore Friulano* riconoscendo su dichiarazione del sac. don Giacomello che il rifiuto del padrino al battesimo, lamentato nella corrispondenza da Spilimbergo pubblicata nel numero del 21 luglio 1912, era a lui imposto da precise disposizioni dei canoni ecclesiastici si dichiara dolente del contenuto ingiurioso fattone nella corrispondenza stessa, e riconosce che ciò abbia dato ingiusto pretesto ad un attacco aggressivo alla persona del querelante, assumendo il pagamento delle spese».

Il *Lavoratore* era difeso dall'avvocato G. Cosattini; don Giacomello si era costituito Parte Civile con l'avv. Mario Pettoello.

La presente dichiarazione sarà pubblicata, senza commenti, sul *Lavoratore Friulano* in cronaca di Spilimbergo.

**Il fognone.** L'ufficio tecnico municipale ha disposto perchè col 20 corrente approfittando dell'asciutta roggia, si incomincino i lavori del tratto d'innesto delle chiavice vecchie della parte orientale della città al nuovo fognone già costruito fuori di Porta Grazzano.

**Caduta.** Il bambino Girolamo Agostini di Luigi di anni quattro e mezzo, abitante colla famiglia a Gervasutta, giuocando cadde malamente a terra.

Si fratturò il radio sinistro al terzo inferiore. Guarirà in trenta giorni.

**Per bancarotta semplice** la Camera di Consiglio ha ieri rinviato al giudizio del Tribunale il commissionario Antonio Montemerli fu Carlo di Udine.

**La commissione provinciale di vigilanza sui manicomi** ha incominciato ieri le sue ispezioni visitando i manicomi succursali di Ribis e di S. Daniele. Oggi visiterà il Manicomio provinciale e quello di Sottoselva.

## Camera di Commercio di Udine.

**Cambi (cheques a vista).**

*Corso medio dei valori pubblici e dei cambi 8 Aprile 1913.*

| | |
|---|---|
| Francia (oro) | 102.13 |
| Londra (sterline) | 25.79 |
| Germania (marchi) | 125.94 |
| Austria (corone) | 106.79 |
| Pietroburgo (rubli) | 269.57 |
| Rumania (lei) | 99.— |
| Nuova Jork (dollari) | 5.26 |
| Turchia (lire turche) | 23.16 |

## La voce degli altri.

### La divisa estiva dei vigili urbani

Relegata la classica tuba alle più solenni cerimonie, rimase il *Palamidone*, incerto fra la sôra tuba ed il f ato berretto: vinse il berretto, e ne nacque la più esilarante stonatura che in questi tempi di disarmonie abbiasi potuto immaginare.

Peccato non essere caricaturisti con un soggetto così interessante!

Però i maligni dicono che presto vedremo i signori vigili in berretto, in palamidone, in mutande e cogli zoccoli scorrazzare la città in bicicletta.

Sarà davvero un bello spettacolo per la Fiera di S. Giorgio!..

*Un antiestelo*

**Sono arrivati** gli splendidi campionari di carta per tappezzerie edizione 1913. Richiederli alla ditta de Pappi co. Guglielmo. 4

**Nella Pubblica sicurezza.** — L'applicato di p. s. Paolo Urea è trasferito a sua domanda a Udine da Pordenone e l'applicato Francesco Amedei da Pordenone è trasferito a Tolmezzo.

**Un'altro disertore austriaco.** — Alle guardie di finanza di Corno di Rosazzo costituivasi il disertore austriaco Tobia Schindlers nato a Mörbiss. Era di guarnigione a Gradisca. Dichiarò d'aver disertato perchè insofferente alla disciplina militare.

### Pretura del I mandamento

Giudice avv. Valenzano — P. M. vice pretore de Secia Vincenzo — canc. Torraca.

**Furto di biciclette** — Flaminio Morganon fu Giovanni d'anni 20 e Gino Prauscelli di Giovanni d'anni 19, già detenuti. Sono imputati di avere di correità tra loro rubato in Udine il 6 febbraio e il 1.o marzo 3 biciclette a danno dell'avv. Borghese e dei sigg. Antonio Crucciatti e Agosto Albano.

*Gli* imputati si difendono a scaricabarile tantochè il giudice li richiama ripetutamente all'ordine.

Sono condannati a 100 giorni di reclusione il Morganon e a 90 giorni il Prauscello.

Dif. avv. Zagato.

*Domenico Del Bianco gerente responsabile*

APPENDICE 61

# Sulla via della Siberia

**(I misteri della polizia russa).**

**Grande romanzo di G. Urquhart.**

Sussultai all'udir la voce del secondino. E sussultai ancor di più vedendo spingere nel «block-house» i due nuovi prigionieri.

Non avevo ancora risposto alla contessa; ella volgeva le spalle alla porta e non poteva vedere i nuovi arrivati. Sapeva soltanto che il nostro colloquio era stato interrotto mentre il tempo era prezioso.

— Si o no? — insistette con accento risoluto. — Rispondete.

— No! — risposi energicamente. — No; per sempre no!

Disperata, si voltò bruscamente e in quell'atto, si trovò faccia a faccia colla signorina von Graham e suo padre.

In quel mentre, udimmo il galoppo dei cavalli e l'ufficiale s'affacciò affannosamente alla porta e chiamò la contessa mettendosi nella posizione dell'«attenti».

Era arrivato qualche alto personaggio. Mi ricordo confusamente dei particolari di questa scena, in quel momento tutti i miei pensieri essendo rivolti a Flora.

— Gran Dio! — proruppi — Anche voi, Flora, qui!... Che vuol mai dir ciò? Grazie al cielo, sono prigioniero con voi e col padre vostro, e potrò difendervi.

La fanciulla si alzò fieramente sulla persona mi fissò un momento negli occhi: indi, facendo un gesto verso la porta dove sulla soglia stava la contessa, prese dolcemente il vecchio per il braccio, e lo condusse a sedere sopra una rozza panca, nell'angolo più remoto della prigione.

XIX.

— Mirski! — esclamò von Graham sussultando, mentre volgeva lo sguardo atterrito verso Flora.

La fanciulla aveva riconosciuto quella voce severa e dura, e istintivamente s'era rivolta a me, come per invocare il mio aiuto. Ma, subito pentita del suo atto impulsivo, riprese la stessa posizione sdegnosa di prima.

Comunque, ero soddisfatto di non aver accettato l'offerta della contessa: avevo così dimostrato di resistere energicamente alle sue pretese, e di non cedere in alcun modo ai patti disonorevoli ch'ella ed il principe volevano impormi. Iddio aveva premiata la mia buona volontà, mettendomi in condizioni di poter aiutare il padre e la figlia von Graham. Nutriva sempre la speranza di poter essere utile ai von Graham, qualora fossi riuscito a sfuggire ai miei persecutori.

E ciò, infatti, non era improbabile. Se potevo fuggire dalla mia prigione, avrei cercato qualche mezzo per salvare i von Graham, ed Antonio avrebbe fatto tutto il possibile per aiutarmi nell'impresa...

La porta della prigione fu bruscamente aperta ed udimmo la voce aspra del nostro secondino:

— Giuseppe von Graham e Flora von Graham, seguitemi!

Padre e figlia si alzarono.

— Chi è che mi vuole? — domandò von Graham con voce tremante.

— Non è cosa che vi riguardi — disse il secondino spingendo il vecchio verso la porta.

Avevo notato che in quel giorno l'anarchico era più inquieto e agitato del solito.

Vedendo uscire i von Graham si avvicinò a me.

— Camerata — mi sussurrò all'orecchio parlando in francese — state di buon animo!.. Questa sera tutto andrà bene.

— Perchè? Che cosa deve accadere?

— Ah, vedrete!.. Ho molti amici, ma lavorano soltanto nelle tenebre.

La sua faccia era tutto un poema, e la scrollata che diede alle sue spalle era densa di misteri. Ma io non intesi che cosa volesse dire.

Un momento dopo mi trovavo solo col prigioniero, il nichilista.

— Non vi intendo — dissi.

— Non importa. Vedrete questa sera.

In quella qualcuno si avvicinò alla porta, e il mio compagno si fece premura di ritornare al suo posto.

Era nuovamente il carceriere.

— Il prigioniero Uberto Gascogne è cercato.

M'alzai, ed essendo giunto presso di lui fuori del «block house» il secondino mi sussurrò all'orecchio parlando rapidamente le seguenti parole:

Questa sera i prigionieri saranno separati in celle particolari. Il principe Mirski sta ora pranzando cogli ufficiali, e se debbo giudicare dalle loro abitudini, molti di essi saranno ubriachi pel «vodka» bevuto in troppa copia. La vigilanza quindi sarà di molto diminuita. La catena dei prigionieri alla quale appartenete sarà separata in due alle 10 di questa sera. Il principe Mirski vuole sottoporre ad uno speciale interrogatorio il padre e la figliuola von Graham, prima che siano rinchiusi nelle loro celle. L'interrogatorio si svolgerà nella sala del comando. Vi avverto ancora che questa sera alla porta della prigione non vi sarà come di abitudine la sentinella di picchetto. Il camerata entrerà in servizio alle ore 9.30; avete capito? Fate bene attenzione a quello che vi dico... «il mio camerata»!

Così dicendo, il secondino strizzò l'occhio. E subito dopo, afferrandomi duramente per il braccio, disse in modo che tutti l'udissero:

— E' un po' meno di chiacchiere fra voi prigionieri!

*Continua*

## Orario Ferroviario.

**Partenze da Udine.**

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.40 — O. 10.45 — A. 15.5 — D. 17.16 — O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze da Stazione C[illegible]) 9.4 12 — 17.9 — 20.50

Per Cormons O. 5.45 — A. 8.5 — O. 12.50 — 15.45. — D. 17.35 — D. 18.53. — O. 20.6.

Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — D. 10.1 — D. 11.25. — A. 13.40 — A. 17.28. — D. 20.5 —

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — A. 8 — 14 — 16.40. — 19.55.

Per Cividale M. 6. — A. 8.7. M. 11.15 — M. 13.40 M. 17.20. — 20.

Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — A. 8 — 14 — 16.10 19.55.

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.55 — 11.40 — 15.15 — 18.50.

**Arrivi a Udine.**

Da Pontebba O. 7.48 — D. 11 — O. 12.20 — A. 17 — D. 19.45. — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 5.85 — 9.14 — 14.50. — 18.10.

Da Cormons M. 7.24. — O. 10.2 — D. 11.7 — O 12.50. — A. 15.45 — O 19.41 — O. 23.9.

Da Venezia A. 3.20. — D. 7.30 — A. 9.37 — A. 11.4 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.55 — M. (da Conegliano) 19.27. — A. 23.7.

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.39 — A. 9.53 — 15.54 — 17.10 — 21.52.

Da Cividale 7.40 — 9.57 — 13.50 — 15.20 — 16.47 — 19.50 — 21.33

Da Trieste-S. Giorgio M. 7.29 9.33 — 13.24 — 17.10 — 21.58.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 12.36 — 15.12 — 19.36.

*Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.*



— UDINE Tip. Domenico Del Bianco 1913 —

— UDINE Tip. Domenico Del Bianco 1913 —